S E M I C E R C H I O

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Visits since 10 July '98
1937513

« indietro

CRISTINA ALZIATI,
Come non piangenti, Milano, Marcos y Marcos, pp. 107, € 14,50.

L'impressione di forza provocata da questo libro deve essere spiegata. Molta buona poesia italiana di questi anni si è fatta intorno a temi civili: direttamente portando la guerra nei versi o nel tentativo di ridirezionare la lingua di poesia senza necessariamente cambiarla, ma 'marcandola' nella direzione di una comunicazione più ampia, fosse questa poi solo virtuale: ma è comunque quanto ci aspettiamo che faccia la poesia se ci si mette. Il libro di Cristina Alziati (n. 1963) ci offre un montaggio di riferimenti a scenari di catastrofe mondiale e locale con lo stesso effetto di contiguità ragionata a cui ci ha abituato la lettura di *Le monde diplomatique* o di *Internazionale*. Sul piano di una comunicazione molto diretta il *collage* dei frammenti di realtà può prendere la direzione magari grezza ma combattiva dei *murales*: lo sgombero dei romeni accampati a Ponte Milvio è suggellato dal comunicato che segue l'eccidio delle Fosse ardeatine: «l'ordine è stato eseguito», per poi continuare con il ricordo di altri ponti, quelli di Parigi e il massacro dimenticato per almeno quarant'anni dei manifestanti algerini gettati nella Senna una notte di ottobre del 1961: «li chiamavano ratti, è ottobre, sono d'argento». La saldatura di un fatto di cronaca e di un momento chiave nella nascita della Resistenza denunciano nella storia italiana il pericolo di un fascismo perennizzabile. Il riferimento alla guerra d'Algeria è la saldatura internazionale tra noi italiani e gli altri come fratelli di amnesia. Ma gli effetti di reale di questa poesia passano spesso anche per un processo rappresentativo di allontanamento o attutimento dell'impatto del reale stesso, estetizzati attraverso tecniche di alta definzione: il bombardamento notturno dell'Iraq con le sue fosforescenze tecnologiche è consegnato a una realtà di pura visione sincronizzato a una colonna sonora solenne che scandisce il testo, l'oratorio *Jephta* di Händel: «me ne sto radunata in tre battute / scendo con gli archi al semitono / prima che attacchi *Scenes of horror*, / *Scenes of woe*, sono di legno» (si noti, pur con altra persona del verbo, la stessa ostentività della clausola con *sono*, come nel precedente esempio citato: «*sono* d'argento»). Il *collage* come tecnica di aumento dell'emozione e insieme circoscrizione netta dei contorni del *pathos* è di impiego costante nel libro. Ecco alcuni esempi: «"Rendetemi il mio ben" canticchierà / allacciata alle bocche della chemio», dall'*Orfeo* di Monteverdi, e si parla del cancro; «Addosso mi piombava, verso l'alba, / Cardenal. Nel mezzo della fronte / *mierda a la muerte* mi ha garbatamente inciso», con inserto spagnolo che non è una citazione esatta da Ernesto Cardenal, ma il riassunto di una citazione trasformata in slogan da combattimento; infine, con ulteriore alloglossia: «un coro / *amica mea*, salutava, *surge* –», dal *Cantico dei cantici*, e l'inserto latino ha qui, come altrove, effetto dantesco purgatoriale. Non mancano comunque i ferri del mestiere dei poeti civili quali i correlativi oggettivi che da Montale a Fortini la attraversano, incarnati spesso dagli animali, messaggeri di un altro mondo, legati a un linguaggio arcano: «un baccano di uccelli s'è levato», «il grido di un istrice». Quest'ultimi sono anzi una presenza fissa nella poesia di Fabio Pusterla che firma qui la quarta di copertina ma che sentiamo presente dietro molti testi, per esempio, inevitabilmente, dove si parla di laghi alpini, di posti di confine, o in un tipico movimento 'discensionale' verso acque lacustri: «scendiamo insieme verso un'acqua immota». A Pusterla e insieme a Antonella Anedda fanno pensare lo sguardo che segue i figli e il mondo libero dei giochi dei bambini mentre pesa una minaccia, avvertibile anche in poesia, almeno da alcuni memorabili testi di Sereni. Lo stile elevato è una delle opzioni retoriche di questo tipo di poesia, si veda l'iperbato di «e altri / attraverso il deserto dei rami / tralucano, alberi», e di «che nemmeno davanti / io vi passo più» (con *vi* avverbiale per il corrente *ci*). Fanno parte di questa postura stilistica anche una certa lapidarietà monumentale che risuona nella formula «un tempo redento» o nel ripetuto imperativo di Fortini «scrivi», o anche qualche venatura (abbastanza rara) di espressionismo: «una è la storia / che ci crepa». Più caratteristiche però della poesia di Alziati sono aperture cristalline come: «La bellezza / degli alberi è impressionante», caratteristiche al punto che si applicano anche dove il referente del verso è terribile: «Hanno portato una piccola mummia, / la più nuova di tutto il creato» che è una bambina «masticata all'interno» da una bomba israeliana (che provoca un 'disseccamento' degli organi interni senza alterare la superficie del corpo). La meraviglia dello sguardo-lingua lambisce il reale, quasi questo fosse sempre buono, almeno in potenza, almeno per quanto suscita quella sete di giustizia che è, come nella poesia di Cardenal, teologia e politica di liberazione dalla miseria, non la sua accettazione. Del resto, il titolo stesso del libro viene da un passo escatologico della prima lettera paolina ai Corinti (I Cor 7 30). Si comprende dunque il valore degli inserti linguistici in spagnolo (che può entrare anche nell'italiano: «la leucemia se l'è portata» traduce certamente un *se la llevó*): stanno per un orizzonte di libertà, un po' con l'effetto di quando si sente una canzone di Mercedes Sosa. Peraltro si noti come l'alleggerimento stilistico tocchi perfino le evocazioni della lingua più lirica, quella di uno Celan reso meno abissale ma comunque sempre verticale, uno Celan apertamente omaggiato con variazione dal sapore di filastrocca sulla *Niemandsrose*: «presso la rosa, che non è la rosa / che è diventare una rosa». Tutte queste aperture si vogliono soprattutto intensamente comunicative, così che è del tutto naturale trovare nel libro anche alcune poesie d'amore: «Sono molto più vecchio di te, / mi ripeti, e intanto assomigli / a qualcosa che amo. // Ci legano i secoli, ti spiego. / Tu stai proprio all'inizio, / io in quelli tutti attorno». E vanno insieme con queste situazioni in cui il rappresentato passa direttamente attraverso il dialogo: «Dai viadotti mi scrivi di un viavai di ambulanze / verso i monti. È l'Aquila rispondo, / che pietra su pietra / che prima dell'alba si è piegata», e si noti ancora una volta l'effetto di attenuazione di quel *piegata* (rispetto a un 'crollata' o altro). Ma il passo più impressionante, per naturalezza, è compiuto nelle poesie che trattano di un particolare teatro di operazioni, la lotta sostenuta contro il cancro: «Come vuoi che racconti dei mesi / di quello strano straordinario inverno / di gemme anche quassù, e sole / fra i rami nel dicembre, quando il manto di neve ero io, io la corteccia glabra / lo scricchiolio del gelo nelle ossa – per quale / voce straordinaria dirti l'inverno, / quando l'inverno ero io?». L'equazione più visibile è tra corpo del poeta e tutti i corpi rappresentati nel libro che hanno subito la violenza della guerra. C'è poi l'equazione tra corpo e pagina bianca, pagina-neve.

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

Sono tracciati dove è fatto muovere il pronome *io*, di ripetizione in ripetizione in una proiezione discorsiva delle emozioni che esprime accettazione, fiducia. Si può dire che da questa proiezione nasce la sensazione di semplicità e di forza del libro. Il poeta civile è come un *reporter*, *embedded* in un plotone invisibile di soldati che siamo noi. Per raccontare ha i ferri dello stile elevato, il dovere di una certa chiarezza, una concessione di limpidezza come la troviamo nella migliore Alda Merini e soprattutto il programma dello Celan di *Meridiano*, cioè che per essere più 'pesanti' dobbiamo diventare più leggeri. La sua poesia resiste quando continua a parlare anche dopo avere così magistralmente esaurito il compito della testimonianza.

(Fabio Zinelli)

¬ top of page

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Ora blu

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» Archivio

» Presentazione
» Programmi in corso
» Corsi precedenti
» Statuto associazione
» Scrittori e poeti
» Blog
» Forum
» Audio e video lezioni
» Materiali didattici

EUROZINE

Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

read in Eurozine

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col patrocinio del Dipartimento di Teoria e Documentazione delle Tradizioni Culturali dell'Università di Siena viale Cittadini 33, 52100 Arezzo, tel. +39-0575.926314, fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398